

il progetto « Volà con Internet » prevedeva l'erogazione di un contributo per l'acquisto di un PC e per l'ottenimento della patente europea per l'uso del computer ai ragazzi che avevano compiuto 16 anni —

quali siano le ragioni per le quali venne bandito il concorso successivamente annullato dal TAR e quali provvedimenti intenda assumere al riguardo. (4-09252)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 2 marzo scorso il programma televisivo « Ballarò », trasmesso sul terzo canale Rai, ha mandato in onda una puntata in diretta sul tema della riforma della scuola, con ospite d'onore il Ministro dell'istruzione Letizia Moratti;

gli studenti e le studentesse dell'Unione degli Studenti e dell'Unione Universitaria, nonostante la loro richiesta, avendo appreso sin dal primo pomeriggio che alla suddetta trasmissione non sarebbe stato presente nessuno di loro — controparte naturale di un Ministro dell'istruzione — hanno deciso di presentarsi in Via Teulada sotto gli studi della Rai per chiedere l'accesso negli studi televisivi di una delegazione che sostenesse le loro istanze;

sui marciapiedi di Via Teulada erano presenti circa una trentina di studenti (di cui 5 minorenni) per manifestare il proprio dissenso nei confronti del Ministro, che oramai sistematicamente si sottrae ai confronti, e all'arrivo delle autovetture ministeriali, alcuni di loro hanno lanciato della schiuma da barba verso le auto senza colpirle;

dopo circa venti minuti dall'arrivo del Ministro, mentre gli studenti cercavano ancora di contrattare con la Rai per chiedere di far entrare qualcuno di loro

negli studi televisivi, sono arrivate una decina di volanti della polizia, i cui ufficiali, invece di chiedere semplicemente lo sgombero dello spazio occupato, trattandosi di una manifestazione non autorizzata, hanno circondato tutti gli studenti e li hanno caricati sulle volanti, cosa, a parere dell'interrogante, sproporzionata rispetto all'entità dei fatti;

ai suddetti studenti, trasportati al commissariato di zona sono stati sequestrati tutti i loro telefoni cellulari e i documenti;

nel frattempo, avvertita da alcuni ragazzi, l'interrogante è giunta sul posto, chiedendo il rilascio immediato degli studenti;

i funzionari della Digos, presenti sul posto, hanno svolto un'azione positiva tesa a rasserenare e sdrammatizzare l'accaduto ed a rilasciare in tempi rapidi i ragazzi;

a parere dell'interrogante, il lavoro delle forze dell'ordine, la loro professionalità, il loro spirito di abnegazione e le condizioni precarie in cui sono costretti a lavorare sono fuori discussione —

quali motivazioni hanno spinto le forze dell'ordine a procedere al fermo degli studenti anziché sciogliere, come a parere dell'interrogante era giusto fare, la manifestazione non autorizzata, anche tenuto conto del fatto che i ragazzi occupavano lo spazio di un marciapiede, erano in numero esiguo e non avevano alcun oggetto contundente tra le mani, se non due megafoni, qualche bomboletta di schiuma da barba e alcuni fogli di carta, dove erano appuntate le dieci domande che avrebbero voluto rivolgere al Ministro. (4-09234)

SGOBIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

cinquecento abitanti di una frazione del Comune di Sinopoli, in provincia di Reggio Calabria, da tre mesi vivono isolati, per una frana caduta sull'unica strada di collegamento con il paese e per questo

motivo cento studenti di elementari e medie non frequentano più le lezioni;

da 90 giorni gli abitanti vengono riforniti di generi alimentari, medicine e quant'altro da altri abitanti di paesi vicini, attraverso una specie di catena umana;

secondo il Sindaco di Singoli, il Comune, che non è nelle condizioni economiche per fare fronte a tutti i lavori necessari per ripristinare la strada, si è rivolto alla Regione ma dopo i tanti sopralluoghi dei tecnici non c'è stato nessun intervento concreto per ripristinare la strada e per realizzare le opere di contenimento della frana;

a parere dell'interrogante la suddetta vicenda ha dell'incredibile, perché sembra appartenere ad un mondo di pura finzione, tanto che, se non fosse per la drammaticità della situazione, peraltro denunciata più e più volte dal Sindaco del Comune in oggetto, essa assumerebbe i contorni di una vera e propria commedia del grottesco —:

se non ritenga opportuno e urgente attivarsi, presso i soggetti interessati, affinché questa incredibile vicenda venga positivamente risolta, togliendo i cittadini da tale insostenibile e vergognoso isolamento. (4-09235)

MENIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel 1998, a seguito delle ripetute richieste da parte del Sindacato Autonomo di Polizia e di molti cittadini, presso l'ingresso della Questura di Gorizia veniva finalmente collocata una lapide in memoria dei deportati ed infoibati dagli jugoslavi di Tito nel maggio del 1945 (si rammentano l'allora Questore Vito Genchi, cinque funzionari di P.S., due tenenti, sei marescialli, sei brigadieri, nove guardie scelte di P.S., cinquantatrè guardie di P.S., due archivisti e due usceri);

l'opera, anche se per questioni di opportunità non condivise dall'interro-

gante, fa genericamente riferimento alla deportazione (non si capisce da chi sia stata attuata né la fine che abbiano fatto i deportati) ed è stata gratuitamente realizzata dall'Assistente Capo Angelo Simonetti, scultore in servizio presso il Posto di Polizia Aerea e Marittima di Ronchi dei Legionari;

circa un anno fa la Provincia di Gorizia, su sollecitazione del Questore, ha finanziato e realizzato la ristrutturazione dell'ingresso della Questura e del corpo di guardia ivi sito. Pur essendo lodevole il lavoro eseguito, è accaduto però che la lapide sia stata rimossa e collocata sul pavimento nel sottoscala dell'atrio nell'attesa che si compissero i lavori e la stessa ritrovasse una collocazione;

dalla fine dell'estate ad oggi, nonostante ripetute sollecitazioni a far ricollocare la lapide in luogo adeguato, nulla è avvenuto —:

se il Ministro intenda impartire disposizioni a chi di dovere affinché la lapide in questione sia ricollocata con dignità e decoro presso la Questura di Gorizia, in omaggio alla memoria di chi ha sacrificato la propria vita alla Patria.

(4-09245)

SINISCALCHI e CENNAMO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

a Napoli, come riportato da numerosi organi di informazione, presso un cantiere abbandonato nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Mergellina, sono state rinvenute due sorgenti radioattive;

le due sorgenti radioattive, provvidenzialmente individuate e rimosse dal Nucleo carabinieri del N.O.E., erano contenute in due ampie sfere di acciaio ricoperte di rifiuti e nascoste da una fitta e spontanea vegetazione;

entrambi i contenitori rinvenuti sarebbero stati alimentati da « cesio 137 »;

l'operazione delle forze dell'ordine si inserisce nel più ampio ambito di una indagine, della Procura della Repubblica di Vicenza, scaturita da un incidente radioattivo verificatosi presso una acciaieria vicentina;

la notizia del rinvenimento di sostanze radioattive, ubicate in pieno centro, ha inevitabilmente destato preoccupazione tra i cittadini, desiderosi di informazioni complete ed esaurienti in ordine ai rischi per le prolungate presenze in zona dei materiali nonché in relazione ad eventuali abbandoni, in altri cantieri del territorio, di materiali di composizione organica analoga;

la presenza di sorgenti radioattive nei cantieri industriali abbandonati, pone una ulteriore preoccupazione in relazione al rischio di un uso sconsiderato e pericoloso che potrebbe essere fatto delle sostanze ad opera di « scopritori » privi di scrupoli e desiderosi di destabilizzare e creare panico;

il fenomeno della dismissione e della reiezione di sostanze potenzialmente pericolose si inserisce nel più vasto ambito che interessa le lavorazioni, a qualunque scopo, di sostanze in grado di sprigionare scorie radioattive —:

se, all'esito delle analisi e degli approfonditi esami delle sorgenti radioattive sequestrate, sia possibile stabilire gli eventuali rischi per le persone che, negli anni, sono state involontariamente esposte alla presenza di radiazioni propalate da quella fonte;

se i Ministri interrogati, nell'ambito delle rispettive competenze non ritengano necessario informare i cittadini in ordine alla effettività dei rischi connessi alla detenzione di detti materiali in spazi attigui a siti particolarmente e quotidianamente frequentati, da quelle ritrovate a Napoli a quelle eventualmente identificate altrove;

se sia in corso un monitoraggio capillare delle zone nelle quali sorgenti radioattive di analogo contenuto possano

essere rinvenute a seguito di dismissioni di attività e abbandono di materiali industriali;

quali attività di monitoraggio e prevenzione sono state predisposte in ambito industriale per verificare gli usi, le dismissioni, gli smaltimenti di sorgenti radioattive. (4-09246)

ROSATO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Comune di Muggia ha notificato uno sfratto esecutivo ai Carabinieri che ora occupano una palazzina comunale nella zona di Santa Barbara, in via degli Elettricisti 2;

motivo dello sfratto è rappresentato dal mancato pagamento dell'affitto negli ultimi tre anni da parte del Ministero dell'interno;

la situazione logistica della suddetta sede si rivela assolutamente inadeguata: nel documento stilato dal Consiglio di base di rappresentanza militare regionale dei Carabinieri, sono citate numerose carenze, fra le quali spazi insufficienti per l'attività lavorativa, spesso lesivi della *privacy* di chi si rivolge all'Arma, limitati spazi per l'alloggio del personale che in alcuni casi è costretto a vivere nelle camerate dell'ex valico di Cerei, servizi igienici carenti sia per il personale che per il pubblico, fattori che determinano una situazione al di sotto delle minime condizioni di abitabilità;

la sede di Muggia rappresenta un importante presidio territoriale di presenza dei Carabinieri, vissuta come fatto estremamente positivo dalla popolazione —:

se intenda provvedere al pagamento degli affitti arretrati ed a trovare, in collaborazione con il Comune di Muggia, una soluzione adeguata e rispettosa e dell'utenza e del personale per conservare la presenza dei Carabinieri sul territorio. (4-09251)